

Gentile direttore,

vorrei, con questa mia breve lettera, esprimere piena solidarietà e appoggio alle giustissime rivendicazioni degli artigiani e, allo stesso tempo, congratularmi per la loro unione e per la forza di categoria messa in piazza durante la protesta.

Unione e forza, che purtroppo non appartengono alla categoria dei commercianti, di cui io stesso faccio parte.

Eppure qualcosa da affrontare insieme l'abbiamo pure noi.

Ieri sera, domenica 26 aprile, la nostra cittadina si presentava desolatamente vuota e con la maggior parte dei negozi con la saracinesca abbassata.

E' colpa della crisi! Penserà qualcuno. Sì, ma è una crisi solo galatinese.

Era sufficiente, infatti, spostarsi di pochi chilometri, sino a raggiungere Maglie, per trovarsi davanti ad una realtà completamente diversa. Tutte le attività commerciali erano aperte e illuminate e tanta era la gente per le strade.

Il commercio di Galatina è moribondo e i motivi sono tanti

L'amministrazione comunale deve fare molto, questo è vero, ma anche noi dobbiamo contribuire abbandonando quell'individualismo, imperante nel nostro ambiente, che ci impedisce di vedere oltre le nostre vetrine. Cambiamo atteggiamento, parliamo con i nostri vicini, incontriamoci, proponiamo, troviamo dei punti di contatto anche con altre categorie, che sarebbero ben felici di essere con noi.

Grazie

Galatina, 27-4-09

Tommaso Calò
Libreria La Musa

Gentile Tommaso,

il 25 aprile 2009 rimarrà una data da ricordare per la nostra Città. E' uscita, finalmente, allo scoperto una nuova Galatina. La sua lettera ne è una conferma.

Gli artigiani stanno facendo scuola.

Sabato, in piazza, hanno detto chiaramente che è finito il tempo delle parole vuote e delle promesse fatte solo per avere qualche voto in più.

In tempi di crisi non si può scherzare con chi, tutti i giorni, deve faticare per portare il pane a casa.

I politici che giocano a fare il tiro alla fune fra di loro e con il Sindaco ormai non hanno più alibi.

Devono fare il lavoro per cui sono stati eletti o nominati oppure è bene che abbandonino il campo.

Occuparsi di politica non è semplice. Si amministrano denari altrui e si è sotto gli occhi di tutti.

Il fascino del potere può generare mostri che si credono onnipotenti solo perché hanno avuto qualche decina di voti.

*Il Consiglio comunale che verrà convocato nei prossimi giorni dovrà essere una riunione di lavoro e non un'occasione di scontro fra **"buoni a nulla ma capaci di tutto"**.*

I commercianti sapranno essere all'altezza dei loro colleghi imprenditori artigiani? Sapranno incalzare i politici fino a costringerli a prendere le decisioni da troppo tempo attese?

La ringrazio, Tommaso, per il suo contributo. (d.v.)